Anno XXXIII — Sabato 12 Giugno 1880 — N. 136

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Le truppe inglesi hanno ricevuto ordine di ritirarsi dall' Afganistan con quella sollecitudine che si potrà conciliare col mantenimento della tranquillità pubblica e con la sicurezza delle truppe medesime. In questa guisa il gabinetto Gladstone accentua sempre più la differenza che separa la sua politica da quella del gabinetto Beaconsfield.

Questa misura, che troverà molto favore nell' opinione pubblica dell' Inghilterra, stanca di così costose e sanguinose avventure, era preveduta per le importanti dichiarazioni fatte da lord Hartington alla Camera dei Comuni sulla linea di condotta, che il governo intende di seguire nell'Afganistan.

Il governo, avea detto l' onorevole ministro, mira a raggiungere due scopi. Il primo è di terminare le operazioni militari attuali. È spiacevole che occorra intraprendere ogni tanto dal quartiere generale delle spedizioni per sottomettere e punire le tribù che si mostrano ostili, che attaccano o che minacciano le comunicazioni; ma fino a che le truppe inglesi resteranno nel paese, converrà assicurare loro le comunicazioni ed i viveri, e tutte le misure necessarie dovranno essere prese energicamente. Il marchese di Ripon cercherà innanzi tutto di restringere il terreno e la portata di queste operazioni. Egli farà tutto il possibile per evitare ogni collisione cogli indigeni al di là dei limiti delle posizioni attualmente occupate.

Il secondo scopo da raggiungere (continuava il ministro) si è di lasciare dietro le posizioni inglesi, quando il corpo principale di truppe si sarà ritirato, la prospettiva di un governo stabile. A questo scopo si stanno già facendo delle negoziazioni. Quanto a Candahar, il ministero precedente considerò come desiderabile la separazione di Candahar dall' Afganistan, e l' istituzione di un governo indipendente sotto il protettorato dell' Afganistan. Il nuovo gabinetto non può dire, in questo momento, che siano possibili o anche semplicemente desiderabili altri accomodamenti. Egli è certo però, che il governo non considererebbe con favore alcuna soluzione che rendesse necessaria l' occupazione di Candahar.

Queste parole rilevano il desiderio vivissimo del gabinetto Gladstone di liquidare con decoro, ma senza indugio, il penoso legato della questione afgana.

In Francia il governo sta per arrendersi alle premure dei radicali per la proclamazione dell' amnistia plenaria. La *Rèpublica francaise* e la *France* propugnavano già da tempo siffatta concessione, divenuta più probabile adesso, dopo la sconfitta elettorale di Blanqui a Lione, la quale salva il governo dalla taccia di avere obbedito alle pressioni della piazza.

Noi abbiamo più volte esaminata la questione dell' amnistia plenaria nel suo significato e nelle sue conseguenze: non torneremo perciò a ripeterle oggi, quando il progetto sembra vicino ad andare in esecuzione. Diremo solo esser questo il passo più decisivo, tra quanti ne sono stati fatti sinora, per la evoluzione del governo della Francia verso la sinistra estrema.

ALCUNE CONSIDERAZIONI sulle condizioni economiche e sociali della nostra provincia

(Continu. e fine vedi num. 134)

III.

Ma se non possiamo diminuire questa popolazione, vediamo come si potrebbe migliorarne le condizioni. Si deplora la mancanza d' industrie che diano lavoro continuo, o temporaneo, a molti operai e si fanno voti che queste industrie sorgano da noi: facciamo noi pure questi voti, ma siamo modesti nei nostri desiderii e non dissimuliamoci le molte difficoltà che fecero fallire più di un tentativo. Sono pochi anni che abbiamo visto fabbricarsi un vasto edificio rimpetto alla stazione; era destinato a quella industria, che da noi dovrebbe essere nel suo elemento, alla lavorazione della canepa: là si rivolsero fiduciosi gli occhi dei ferraresi che speravano vedervi presto un florido Stabilimento industriale, e si benedissero con compiacenza mista ad un po' d' invidia quei forestieri che sapeano trovare ed usufruire le fonti di ricchezza della sonnacchiosa città. Eppure anche quella grande prova sbagliò e distrusse molte illusioni. Ma non disperiamo per questo: il Luzzatti disse che Ferrara non è, non può essere città industriale: con tutto il rispetto dovuto al grande economista mi sia lecito ritenere che se una città non può essere un centro specialmente industriale, ciò non debba necessariamente impedire che vi possa fiorire qualche industria; e so anzi che l' illustre Luzzatti ebbe motivo di ricredersi di questa sua opinione intorno a Ferrara. Qualche industria di fatti vive tra noi ed è prova della probabilità di riuscita di ulteriori tentativi. Non accenno che ad una, perchè, sorta da non molto e già fiorente e sicura dell' avvenire, può servire di splendido esempio, la fabbrica di oggetti di lana della ditta Reggio e C. Fu fondata, or sono sei anni, da un giovane allora diciottenne — un ragazzo addirittura — avente la fortuna di accoppiare in una maniera ammirabile criterio ed ingegno, pazienza ed attività, prudenza ed audacia: cominciò modestamente, come quasi tutte le cose serie; andò consolidandosi e guadagnando terreno ogni giorno; adesso gode la fiducia di forti capitalisti, dà lavoro continuo ad oltre 300 operaie e manda in tutta Italia — e non so se anche all' estero — i suoi prodotti. Auguro al mio paese che l' esempio trovi imitatori.

I nostri contadini si possono dividere in due grandi categorie, i così detti *obbligati*, ed i *disobbligati*: appartengono alla prima i fittaiuoli, i mezzadri, i boari, i terziarii, quanti insomma vivono sotto un padrone e ne hanno terra da coltivare percependo una parte del raccolto; formano la seconda i braccianti che abitano in stanze prese in affitto e prestano la loro opera giornaliera ora in un sito ora in un altro. Parte dei primi si trova in condizioni abbastanza buone, e se non vi si trovano quasi tutti, è il più delle volte solamente per colpa dei proprietarii; ma di ciò parlerò più avanti. I veri proletarii, la classe più povera è formata dai braccianti disobbligati: è questa la popolazione troppo numerosa in campagna, priva spesso di lavoro, non sempre sufficientemente retribuita, ostacolo all' introduzione di macchine che compiano, se non meglio, certo più economicamente, parecchie opere agrarie, perciò spesso costretta a vivere di furto campestre. Per questa sarebbero necessarie industrie nelle quali trovasse onesto guadagno; o almeno sarebbe necessario che i possidenti avessero volontà, e — quello che manca più della volontà — denari per far sempre i più utili lavori di terra; i mesi d' inverno sarebbero meno terribili per quella povera gente.

Ma la speranza più fondata che si possa migliorare la condizione dei braccianti sta in un grande progresso agrario, progresso nel quale si cammina abbastanza, ma si potrebbe e dovrebbe camminare di più; nel sostituirsi, cioè, della piccola alla grande coltura; allora passeranno da disobbligati ad obbligati, rendendo meno disagiata la loro vita. Si discute se convenga più la piccola o la grande coltura per la massima rendita netta; badate, parlo di coltura e non di proprietà: ma il reddito lordo maggiore viene dato dalla mediocre, dalla piccola. La rendita netta non interessa che al proprietario; ma alla società preme molto più la rendita lorda: gli uomini mangiano cereali, e non oro, nè carta sudicia. Non si dica: « per avere la maggior rendita lorda si è consumato un maggior lavoro »: non lo si dica, perchè di questo lavoro vi è grande offerta, e gli operai vogliono lavorare per vivere, e non stare in riposo per poi non avere da soddisfare ai bisogni della vita.

IV.

Ed ora passiamo ai coloni coltivatori di un fondo e viventi di parte dei prodotti di quello. Vengono prima gli affittuarii: è un sistema poco diffuso — ora un po' più che per l' addietro — e possibile soltanto a quelle famiglie di contadini che hanno un certo capitale; è quello che dà per solito la massima rendita al proprietario, come forse non è il più favorevole al miglioramento dei fondi: è minacciato dall' ingordigia dei possidenti, che, pretendendo affitti esagerati, Dio non voglia abbiano da ridurre di nuovo alla miseria quelle famiglie che aveano fatto qualche risparmio, le migliori famiglie coloniche del ferrarese. Ricordiamoci che il più gran contingente all' emigrazione italiana per l' America è dato dalle provincie dell' alto Veneto, nelle quali vige il sistema dei fittaiuoli coltivatori; e che quei disgraziati riconoscono la causa dell' infelice condizione che li spinge alla dura dipartita appunto nelle quote d' affitto eccessivamente onerose pretese dai proprietarj.

Re dei sistemi è quello della mezzadria, *una delle più antiche e liberali applicazioni del principio economico dell' associazione del capitale col lavoro* (*); anch' esso non molto diffuso da noi, va però un po' più prendendo piede nella parte più salubre e più fertile del ferrarese. Due tendenze diverse si manifestano nei proprietarj; una, generosa ed a viste larghe che spinge ad interessare nel prodotto il colono ed è causa dell' estendersi della mezzadria; l'altra, gretta ed egoista, che stimola a caricare il contadino di nuovi pesi, a rendere più duro il sistema della boaria; il padrone pensa al maggior utile immediato, senza curare gran fatto se faccia davvero il suo interesse rendendo il contadino più disamorato ed immorale. Del resto, il sistema di mezzadria è impossibile, o quasi, nelle parti insalubri della provincia, dove, mancando per malattie le braccia nel momento del maggiore bisogno, fa d'uopo ricorrere ad opere forestiere — mi si perdoni il pretto provincialismo della parola — per compiere i lavori più importanti e più dispendiosi; è difficile le tante volte ad attuarsi per la povertà della maggior parte dei nostri contadini; incontra seri ostacoli nella consuetudine inveterata, e, aggiungiamo, non di rado nella pratica convenienza del sistema della boaria, quando questo sia lealmente e saviamente applicato. Ma quante volte lo vediamo lealmente e saviamente applicato?

Questa domanda è una recriminazione contro molti proprietarj: ne aggiungo un'altra, forse più grave, intorno agli alimenti che da parecchi si dànno ai coloni. Ma prima di svolgerle mi siano lecite due parole di elogio per un altro motivo; e si avverta che io parlo sempre della generalità, poichè non mancano mai numerose eccezioni. Elogio meritano per le case coloniche: abbiamo ancora molte catapecchie ed abitazioni basse, umide, malsane; ma le più delle case — e non sono poche — costrutte da un 30 o 40 anni a questa parte sono vaste, pulite, salubri, fabbricate senza grettezza; e l' elogio ai proprietarj è tanto più dovuto in quanto essi non hanno ricavato alcun utile immediato dai non lievi esborsi in queste spese.

Ora il rovescio della medaglia. L' alimentazione di molti contadini è insufficiente, e, più che insufficiente, malsana; e se ne vedono gli effetti, il più terribile dei quali è la pellagra. Sconosciuta per l' addietro, o almeno contenuta in confini così ristretti da non essere avvertita e distinta, ora s' è estesa e colpisce un numero sempre maggiore d' infelici: i medici prima ne additarono la causa nell' uso prolungato del frumentone; ma poi si misero d'accordo col buon senso del pubblico che la trova nella mancanza anche del frumentone, o nel cibarsi di granturco male stagionato, ammuffito, poco nutriente. Anche una volta i contadini mangiavano frumentone, ma nostrano e ben custodito e non il rifiuto, direi quasi, degli altri paesi. Che un proprietario che deve comprare grano turco pei proprii coloni, per spender meno ne acquisti di quello di qualità inferiore, si capisce; non si scusa però, perchè per una cosa di tanta importanza, risparmiando in spese superflue — chi

(*) Codronchi.

non fa mai spese superflue mi scagli contro la prima pietra — si può ben comprarne almeno parte del veramente buono per fare una discreta mescolanza. Ma che non piccoli possidenti, ma grossi proprietarii — gente che mena vita da signore — venda il frumentone buono dei proprii fondi per acquistarne a minor prezzo del cattivo, o almeno di qualità molto inferiore per darlo ai coloni, è una esosità che non solo non si perdona, ma quasi non si comprende. Giova credere che nello scorso inverno non siano stati numerosi i proprietarii che, allettati dal guadagno, si siano indotti a ciò; ma qualcuno ve ne fu di certo. Io vorrei che nel bollettino del manicomio provinciale si dicessero di quei pellagrosi ivi raccolti ai quali fu cagione della malattia la cattiva alimentazione, i nomi dei proprietarii sotto i quali vivevano; e che quei nomi, ripetuti dai giornali cittadini, fossero additati alla pubblica riprovazione. Ingenuo! mi sento rispondere; figurati se i giornali cittadini vorranno farsi nemico davvero il sig. X, uomo d'ordinato progresso, vigoroso sostenitore delle idee della destra, benemerito della città ecc. ecc., od il sig. Y schietto democratico, elettore influente, uno dei veri amici del popolo e dei più ardenti fautori della sinistra ecc. ecc.

Ed ora passo all'altra accusa contro parecchi proprietarii, quella di non applicare lealmente e saggiamente il sistema colonico in uso, il sistema di boaria nel nostro caso. Da molti si froda impunemente al villano, e — ciò che fa disperare di un prossimo rimedio — lo si froda senza confessarlo a sè stesso, molte volte senza nemmeno sospettare di commettere una cattiva azione. Cito ad esempio un fatto il più importante. I boari, e così gli altri terziarii, hanno diritto al terzo della canepa: la consegnano al padrone, il quale la vende e poi scrive a credito la parte colonica; è inutile che parliamo di coloro — pochi fortunatamente — che non tengono affatto conti colonici. A che prezzo la nota il proprietario? Qui stanno i guai: sia bene che la accrediti ad un prezzo un poco minore di quello al quale l'ha venduta, per le spese incontrate da quando l'ha ricevuta dal contadino fino alla consegna al negoziante. Non molti anni fa, allorchè il valore della canepa era molto inferiore all'attuale, non so quale fosse l'uso dei possidenti: so che quando i prezzi andarono man mano crescendo e si raggiunsero i 75, gli 80 scudi per migliaio — parlo di migliaia e di scudi, e non di quintali e di lire perchè ci intendiamo meglio e più presto — a tanti e tanti parve una follia, una idea strana che la si dovesse registrare nell'avere dei coloni a tali prezzi; non sapevano capire perchè il contadino dovesse avere 78, od 80 scudi della canepa, mentre per l'addietro prendeva 70, 60, 50, 40 ecc.; non pareva loro strano però prenderli essi quei prezzi! E senza che loro passasse per la mente il pensiero di commettere un'azione disonesta, notavano a credito al coltivatore 10, o 12 scudi di meno di quanti essi aveano intascati. Altri esempi si potrebbero citare che proverebbero all'evidenza che molti possidenti non hanno chiara e precisa l'idea che se i loro coloni hanno dei doveri, hanno pure dei sacrosanti diritti che vogliono rispettare fino allo scrupolo. E quando questa idea non sia ben radicata in testa, un sistema colonico può essere lealmente applicato?

Ma a quelli che hanno questa idea, dirò che non solo bisogna essere onesti ma anche parerlo; fa d'uopo non pure dare al contadino il suo avere fino all'ultimo centesimo, ma farglielo capire, vedere, toccar con mano: è la miglior maniera per risvegliare la coscienza del giusto e dell'onesto nell'animo del colono, che l'ha sopita, ma l'ha quanto noi; per destarvi i sentimenti di diritto e di dovere, dei quali è suscettibile al pari di noi. Si dice che il contadino in generale è diffidente, maligno; ed è vero. Ma di chi tante volte la colpa? Sentendosi spesso frodato — anche se non lo sà di positivo, lo sospetta, lo sente — avendo ragione di ritenersi ingannato anche quando gli si dia quanto è di giustizia, se non gli si facciano vedere chiaramente i suoi conti, perchè dovrebbe avere l'animo aperto alla fiducia ed alla benevolenza?

A chi ha avuto la sofferenza di seguirmi in queste considerazioni, domando scusa della audacia d'aver trattato un argomento superiore alle mie forze ed alla mia esperienza, della povertà delle idee, della ineleganza della forma, di quanto avrò forse detto non bene, del molto che posso aver dimenticato. Se ad alcuno poi la mia voce fosse riescita molesta, quasi eco di mal sopito rimorso, non gli chiedo certamente perdono d'aver detto verità che sarebbe stato ipocrisia e non prudenza, viltà e non saggezza il tacere.

Ferrara Giugno 1880.

E. R.

Notizie parlamentari

Ai progetti di legge già in corso di discussione negli Uffici furono aggiunti all'ordine del giorno, per la tornata di ieri mattina, i tre seguenti:

Dotazione della Corona.

Leva militare sui giovani nati nell'anno 1860.

Disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Otto Uffici approvarono unanimemente i due primi e a commissari furono nominati gli onorevoli Guiccioli, Minghetti, Varè, D. Rudini, Zuardelli, Ercole, Righi e Sella per quello della dotazione della Corona, e gli onorevoli Balegno, Corvetto, Mattei, Favale, D. Gaeta, Gattelli, La Capra e Sani per il secondo relativo alla leva militare.

Cinque uffici hanno pure discusso ed approvato con qualche raccomandazione lo schema di legge relativo a disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi bancari eleggendo a commissari gli onorevoli Seismit-Doda, Simonelli, Luzzatti, Piebano e Castellano.

Tre altri uffici hanno esaurito l'esame del progetto di legge per l'ordinamento dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e del real corpo del Genio civile, dando mandato di fiducia ai commissari Grimaldi, Marchiori e Vigoni.

L'onorevole Mangilli è stato designato commissario dei due progetti per modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria e per costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche.

La Giunta per le petizioni si è costituita eleggendo a presidente l'onorevole Gattelli ed a segretario l'onor. Meardi.

La Giunta incaricata di riferire sul disegno di legge per un nuovo termine per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate ha nominato presidente l'onorevole Ercole, segretario l'onorevole Lugli e relatore l'onorevole Sanguinetti Adolfo.

Notizie Italiane

ROMA 10. — Continuano i commenti sul rinvio dell'interpellanza Crispi poco favorevoli al ministero.

Stamane fu tenuto al Quirinale un Consiglio di ministri che durò tre ore e mezzo.

In seno al ministero aumenta la discordia in seguito al contegno tenuto ieri.

Sono dimissionari De Sanctis, Villa e Bonelli.

Si considera momentanea la tregua prodotta dal rinvio dell'interpellanza Crispi.

Si calcola che in quindici giorni si compirà la discussione dei bilanci.

La Camera è poco popolata. — Molti deputati sono partiti stasera.

Baccarini presenterà presto un progetto di modificazioni alla legge ferroviaria per quanto riguarda gli appalti.

LIVORNO — Si annuncia che in seguito all'interrogatorio e all'accurato esame degli arrestati come autori e complici dell'assassinio del Ferenzona, il Procuratore del Re di Livorno ha convalidato l'arresto di quattro degli imputati ed ha rinviato al Procuratore Generale di Lucca le carte del processo iniziato a loro carico. Tra i quattro imputati vi è un giornalista.

MILANO — I giornali di Milano annunciano essere giunta da Roma la notizia che i condannati pei fatti di via Moskowa verranno amnistiati. Tale notizia ha prodotto varia impressione.

NAPOLI — Si dà come molto probabile l'arrivo in questa città di S. A. R. il principe Amedeo. Egli vi si recherebbe insieme al figlio e soggiornerebbe qualche giorno in Napoli in compagnia di S. M. la Regina e del principino.

— Un giovane sarto di anni 13 cadde l'altro giorno in un pozzo e vi rimase affogato.

Pare che vi siano gravi indizi a carico di due giovani di sartoria anch'essi, i quali erano i soli che stavano in casa allorchè il povero giovanetto è precipitato nel pozzo.

L'altezza del parapetto, le scorticature constatate sulle mani del defunto, la fune spezzata, e poi la confusione dei due operai nel rispondere e le contraddizioni in cui son caduti, fanno supporre che si tratti di un delitto e non d'una sventura.

PISA — L'altro giorno, a cura degli studenti, fu posta una lapide, con bella ed elegante iscrizione, alla casa dove abitò Giacomo Leopardi durante l'inverno 1827-28, e nella quale compose alcuni dei suoi celebrati carmi.

CATANIA — È morto il senatore Giacomo Gravina.

La città è in lutto. Oggi ha luogo l'accompagnamento, a cui prenderanno parte tutte le autorità e le rappresentanze delle associazioni cittadine.

TORINO — L'altro giorno per cura del Municipio di Chieri, fu inaugurata una lapide nella casa ove nacque il 20 febbraio 1797 il generale Giuseppe Avezzana. La cerimonia riuscì ordinata e commovente.

ANCONA — I dibattimenti della causa pel furto a danno della Banca Nazionale saranno aperti il 15 luglio prossimo.

FIRENZE — Il mondo dello *sport* fiorentino è ora agitato da una grave questione. Ha domicilio in Firenze un creso americano, certo sig. Livingston, famoso automedonte. Egli ha la bizzarra mania di uscire con treni di 20 o 24 cavalli. Giorni sono alle cascine essendoglisi incagliate le redini, due cavalli cominciarono ad impennarsi e gettato lo scompiglio negli altri si diede si diedero a precipitosa fuga; sembra però che non avvenissero disgrazie. Ora si tratterebbe di voler moderare gli spiriti ippici del sig. Livingston provocando dal Municipio un regolamento per cui non si concedesse di attaccare più di sei cavalli. La questione è entrata anche nel dominio della stampa ed oggi la *Nazione* prende le difese del famoso automedonte americano. Informeremo i lettori dell'esito della controversia.

SPEZIA 11. — Ieri l'altro mattina fu avvertito un principio d'incendio a bordo della corazzata *San Martino*.

Il fuoco sviluppatosi nel deposito delle vele, vi covava da parecchie ore, producendo un fumo talmente denso che nei locali incendiati era impossibile penetrare.

Fu adottato lo spediente d'immergere la prua della nave, ove appunto l'elemento divoratore compiva l'opera sua, ma riuscì infruttuoso.

Allora la nave fu immersa in bacino e completamente allagata.

Pare che la causa sia da attribuirsi alla combustione spontanea di vecchie vele e di stracci.

I danni non sono ancora precisati. Saranno forse discretamente rilevanti, ma lo potevano essere immensamente di più se la nave fosse stata fornita di tutta la dotazione d'armamento.

Una Commissione d'inchiesta fu subito istituita.

Notizie Estere

FRANCIA — Da alcuni giorni a Parigi corrono voci essere molto probabile che il Governo conceda un'amnistia generale. Si assicura che Grevy e Freycinet sarebbero decisi ad accordarla. Dicesi inoltre che si promulgherebbe in occasione della festa nazionale del 14 luglio.

— Ieri l'altro ebbe luogo il duello fra Lajeune-Vilar, ex-collaboratore del *Gaulois* ed ora appartenente al *Figaro*, contro Lepelletier, direttore del *Mot d'Ordre*. Il primo ebbe due ferite in un braccio.

RUSSIA — I giornali di Pietroburgo pubblicano dettagliate descrizioni dei funerali della Czarina. Malgrado un tempo assai cattivo, essi riuscirono splendidi ed imponenti. A mezzogiorno del 7 corrente, il corteo si mise in moto dietro il segnale di un colpo di cannone. Tutte le bandiere erano calate a mezz'asta.

Il carro che trasportava la salma era tutto dorato e coperto da un baldacchino bianco ed oro; lo seguivano a cavallo l'imperatore, i figli suoi ed i principi esteri. La bara venne dall'Imperatore e dai figli portata nella cattedrale e deposta sul catafalco. Durante la messa l'Imperatore ed i granduchi baciarono le labbra della defunta, e gli altri le baciarono la mano.

Assistevano alla cerimonia tutto il Corpo diplomatico e gl'inviati straordinari di molte nazioni. La processione riuscì imponentissima; si componeva di 5000 persone. Il popolo che si accalcava al suo passaggio era numerosissimo.

— Si annunziano nuovi e numerevoli arresti per parte della polizia russa. Gli arrestati, telegrafano al *Daily News*, sono quasi tutti israeliti accusati di nihilismo.

Fra essi trovasi anche un ebrea giovane da lungo tempo sospetta e all'arresto della quale pare che la polizia annettesse un certo interesse.

MAROCCO. — Seguitano a Madrid le conferenze dei plenipotenziarii europei per definire la questione del diritto di protezione accordato ai consoli delle potenze europee residenti nel Marocco. Questo diritto si estende non solamente su tutti i connazionali, ma anche sugli indigeni che in un modo qualunque abbiano stabili relazioni coi consolato, come interpreti, domestici, e sulle loro famiglie; e perfino sui sensali che trattano le operazioni di commercio tra le case estere residenti nel Marocco ed i produttori indigeni delle campagne.

Contro quest'ultimo paragrafo protesta il plenipotenziario marocchino, col dire che un tal privilegio concesso al commercio degli stranieri pregiudica gravemente gl'interessi degl'indigeni.

Il plenipotenziario inglese pare disposto a dar ragione al Marocco, ma l'italiano, il francese e l'austriaco tengon fermo, per la ragione che tolta alle case straniere questa garanzia, le loro operazioni di commercio non presenterebbero più la sicurezza necessaria.

Nessuna decisione è stata presa sin oggi su questo proposito.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Erano presenti alla seduta di ieri 28 consiglieri. Il R. Sindaco comunicava che la Commissione incaricata di riferire sui grandiosi lavori, ha presentata la sua Relazione. E il Consiglio deliberava che fosse data alle stampe.

Il Sindaco dava pure comunicazione della rinuncia emessa dal Consig. Depestel sulla quale questi insiste.

Il Consig. Forlani interpellava la Giunta se e quando intendeva portare in Consiglio l'affare del dazio. Il Sindaco informava che per lo intanto la Giunta si è occupata per ottenere la diminuzione del canone governativo.

Il Consig. Sani dopo aver deplorato lo estendersi dell'accattonaggio reclamando urgenti provvedimenti dall'autorità, veniva ancora a parlare dell'assenza quasi completa di guarnigione militare nella nostra città. Dimostrava con alcune cifre le sue esigue proporzioni e riferendosi alle promesse del Governo e ai sacrifici fatti dal Comune, chiedeva che si facessero pratiche per avere la sede di un Reggimento di fanteria che può essere benissimo acquartierato nella Caserma di San Domenico. Il Sindaco e l'Assessore Ruffoni rispondevano che pratiche in questo senso ne furono fatte d'accordo anche col R. Prefetto, e se ne faranno ancora.

In seduta segreta si parlava della nuova istanza presentata da alcuni impiegati i quali chiedono che il Consiglio deroghi a loro riguardo dalle deliberazioni prese, trattando della pianta del personale. La discussione si prolungava essendo nata questione se, non essendo tale istanza precisata nell'ordine del giorno, potesse trattarsene in oggi con legalità. Infine, fu approvata la proposta del Cons. E. Cavalieri che la deliberazione su tale istanza sia rinviata ad elezioni compiute.

Era all'unanimità accolta la domanda di Tassinari Giovanni Ordinanza Comunale per essere collocato a riposo coll'intero soldo, in vista dei lunghi ed onorati servigi a cui vari Consiglieri rendevano omaggio.

A Scutellari Maurelio Custode stradale, il quale richiedeva ei pure il collocamento a riposo, erano accordate, sotto certe condizioni, 22 quarantesimi del soldo.

Era respinta la domanda di Barozzi Emilio per acquisto di una bottega di proprietà Comunale.

Da ultimo parlavasi delle modificazioni da apportarsi al Regolamento di Polizia Municipale ed Ornato, ove parla delle prescrizioni intorno al collocamento di capitelli, immagini sacre ecc. ecc.; le quali modificazioni sono necessarie in seguito al parere emesso a tale riguardo dalla Deputazione Provinciale. Ma il numero dei Consiglieri essendo in quel momento assottigliato e credendosi dal Consigliere Sani che con così scarso numero non converrebbe occuparsi e riformare oggetti deliberati in seduta quasi plenaria, era approvata la sospensiva anche su tale oggetto e la seduta era sciolta.

Elezioni amministrative. — Dal sig. conte avv. Carlo Giustiniani riceviamo la seguente lettera:

Preg.mo Sig. Direttore

Ella giustamente osserva nella *Gazzetta* d'oggi che acciò il lavoro preparatorio per le nuove elezioni parziali dei Consigli provinciale e comunale riesca proficuo giovi saper prima quali dei consiglieri rinunciatari siano di disposti a tornarvi. E appunto per questo e per evitare che si disperdano dei voti che ponno essere meglio conferiti, io credo bene di significarle che anche quando i miei concittadini per tutta loro bontà volessero onorarmi della rielezione non sarei in grado di assumere nuovamente quegli incarichi dai quali pur testè mi dimisi.

Gradisca che con sensi di stima mi dichiari

Ferrara 11 Giugno 1880

Suo servo
Carlo Giustiniani.

Concorso. — É aperto pubblico concorso, fino a tutto il 15 Luglio p. v. al posto di Medico Chirurgo condotto nel Sobborgo S. Luca e nelle ville annesse, a cui è annesso l'annuo emolumento di L. 1500 — La scelta sarà fatta per titoli.

Temporale. — Oggi sull'albeggiare abbiamo avuto un dirotto acquazzone con un fortissimo vento. Nessun danno.

Premiazione. — Domani al tocco nella sala maggiore delle scuole comunali in S. Margherita avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali.

In Parlamento. — L'onor. Mangilli Deputato per Cento e Bondeno è stato designato commissario dei due progetti per modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria e per costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche.

Mercato dei bozzoli. — Ferrara, 11 Giugno:

Qualità nostrana — prezzo massimo al Kil. L. 3. 80.

Prezzo minimo al Kil L. 3. 00.

Qualità giapponese — prezzo massimo al Kil. L. 2. 65.

Prezzo minimo al Kil. L. 2. 25.

Buone notizie. — Leggiamo nel Bollettino delle notizie agrarie:

Si può dire che le notizie delle campagne sono quasi dappertutto eccellenti e prevedonsi ottimi raccolti in tutte le produzioni agricole, non esclusa la vite; nè infirmano questo pronostico danni locali, anche se gravissimi occasionati dalle grandinate e dalle pioggie; e se i geli non avessero nell'Alta Italia parzialmente mortificate molte vigne, in pochi altri anni, come in questo, la produzione si sarebbe presentata così soddisfacente. Solo è da desiderare che la temperatura non subisca ulteriori abbassamenti bruschi, e che il sereno domini per qualche tempo, giacchè le campagne attualmente non hanno bisogno d'acqua.

Si è pubblicato in Roma il N. 24, Anno VII, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO — Disegno di legge per nuovo termine per l'inchiesta sulle ferrovie italiane e per l'esercizio provvisorio dell'Alta Italia — Il traforo del Monte Bianco — Lavori pubblici — Il martello-pillon di 80 tonnellate delle officine di Saint-Chamond — L'Altiplanimetrografo Martelli — Ferrovie — Tramvie — Notizie diverse — Nostre informazioni — Riassunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici dal 31 Maggio al 5 Giugno 1880 — Appalti — Annunzi.

Telegrafi. — Il giorno 6 corrente in S. Fratellò, provincia di Messina ed in Volturino provincia di Foggia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Errata-corrige. — Nella prima parte dell'articolo « *Alcune considerazioni sulle condizioni economico sociali della provincia* pubblicata nel numero di giovedì, alla colonna 4ª parte 2ª, ove si parla della superficie dei comuni colle parole « *più che quella dei comuni di tutto il Regno* » doveva dirsi « *più che quadrupla di quella ecc. ecc.* »

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 9 Giugno 1880:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Annoni Maria Luigia fu Vittore, d'anni 49 pensionata, nubile — Fabbri Antonio fu Luigi, d'anni 55 cameriere, coniug. — Vincenzi Regina fu Giacomo di anni 86 villica, vedova — Canevazzi Angela fu Valentino, d'anni 58, villica, coniugata — Petrucci Luigi fu Pietro, d'anni 40, falegname, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.

10 Giugno

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Musacchi Cesare, sartore, celibe di Ferrara con Cavallini Maria, aff. dom., nub di Ferrara — Forza Gustavo tabaccaio, celibe di Ferrara con Paparella Teresa, possidente, nubile di Ferrara — Morpurgo Girolamo, negoziante, celibe di Gorizia con Finzi Alfonsina, possidente, nubile, di Ferrara.

MORTI — Casoni Giovanna fu Antonio, d'anni 62, villica ved.

Minori agli anni 7 N. 2.

Osservazioni Meteorologiche

11 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª mi.ª 17°, 3 C
Alt. med. mm. 759, 14	» mass.ª 29, 1 »
Al liv. del mare 761,11	» media 22, 7 »
Umidità media: 57°, 3	Ven. dom. SSO; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo. Nella notte Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 4, 11.
12 Giugno — Temp. minima 14.° 0 C.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Giugno — ore 12 min. 3 sec. 0
» » « 12 » 3 » 12

Cartolina postale meteorologica

1ª *decade di Giugno*

Temperatura	Giorni
Massima 29,° 5	10
Minima 10. 7	1
Pioggia raccolta nella decade mm. 12. 04	Numero dei giorni di pioggia : 4.

NOTE

Il barometro dal 1° giorno andò successivamente abbassandosi fino al giorno 5; riascese nei due giorni successivi; e in appresso si mantenne pressochè stazionario. Il tempo si mantenne piovoso nei primi giorni della decade; e nel giorno 6 si ebbe temporale accompagnato e susseguito da pioggia. Nei successivi giorni predominò il sereno. La temperatura, ch'era andata lentamente elevandosi fino al giorno 6, subì nuovo abbassamento per effetto del temporale; ma in appresso riprese il suo moto in ascesa. Il vento, sebbene alquanto vario, mostrò predominante le direzioni del 2° quadrante. Durante il temporale il vento soffiava da NW, volgendo poi a SW.

Continuano le condizioni agricole della scorsa decade, meno pei bachi, che hanno deluse in molte parti della nostra provincia, le liete speranze concepite sino alla quarta muta. La causa dell'insuccesso è da attribuirsi all'andamento irregolare della stagione, la quale non avrebbe potuto essere più contraria alla buona riuscita dei filugelli.

Ferrara 11 Giugno 1880.

Prof. C. Buzzetti.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

(*Comunicato*)

Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Avendo preso tutti noi conoscenza del qui accluso Documento col quale e approvata la nostra condotta e disapprovata quella dei nostri oppositori, crediamo utile di renderlo noto alla S. V. Ill.ma, affinchè, se crederà conveniente, voglia pubblicarlo nel suo stimato giornale. Con questo Ella farebbe a noi squisita gentilezza e sommo favore, allo scopo che i dissidenti coristi si persuadano meglio del loro torto e veggano anche che noi 16 non abbiamo fatto questione di partito o di puntiglio ma sibbene di solo dovere.

I nomi dei 16 Coristi rimasti fedeli ai buoni principi sono i seguenti: Vitali Pietro, Geremè Michele, Lacchini Francesco, Vancini Paolo, Mazzoni Carlo, Santi Davide, Valesani G., Rizzati Carlo, Benini Giorgio, Masotti Guglielmo, Bijoni Alessandro, Martinelli Alessandro, Negrini Francesco, Bortolotti A., Fori P., Dondi Francesco.

Protestandole la nostra riconoscenza e i nostri sensi di stima e rispetto, ci segnamo per tutti 16

Ferrara 11 Giugno 1880.

Vitali Pietro
Geremè Michele

Ferrara 9 Giugno 1880.

Mentre la sottoscritta ha già preso provvedimenti contro l'operato, altamente riprovevole, di quei signori Coristi, che nella sera del 7 corr. Giugno mancarono alla Rappresentazione datasi in questo Teatro, deve esprimere sensi di vera soddisfazione agli altri, che non cedendo a pressioni ed amanti solo del loro dovere, si prestarono ad adempierlo con lodevole puntualità.

Voglia Ella compiacersi di farsi interprete di tali sentimenti verso questi Signori facendo loro aggradire sincere parole d'encomio della

Direzione

Giovanni Boldrini
Severino Sani
L. A. Trentini.

Al sig. Vitali Pietro
Capo Coro - Teatro Comunale
Ferrara.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicite E. E. OBLIEGHT, Parigi 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e comp., 139 e 140 Fletè, Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n.° 18,744. — Il dott. medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n.° 49,622. — Il Signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera revalenta arabica Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 di kil. l. 2. 50 1|2 kil. l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1|2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale e biglietti della banca nazionale alla Casa Du Barry e C.a (limited) **n. 2 Via Tommaso Grossi, Milano. Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.**

RIVENDITORE

Ferrara Filippo Navarra, farmacista, Piazza del Commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Bruxelles 10. — L' *Etoile* dice che la soppressione della legazione belga presso il Vaticano è cosa attualmente fatta.

Parigi 10. — *Camera*. — É all' ordine del giorno una proposta di Gaste di ridurre l' interesse della rendita 5 0|0. Un rapporto della Commissione domanda che non si prenda in considerazione. Il ministro delle finanze domanda la discussione immediata ma la Camera non essendo in numero, la discussione è rinviata a domani.

La Camera concede l' autorizzazione di procedere contro il duca di Padova.

Durante la discussione è stata pronunciata censura contro Cassagnac.

Challemel Lacour accettò il posto di ambasciatore a Londra.

Si assicura che Cassagnac è intenzionato di dimettersi come deputato.

Londra 11. — *Camera dei Comuni* — Gladstone domanda l' autorizzazione di ridurre i diritti sui vini. Secondo la domanda la riduzione sarebbe di sei *pences* per ogni gallone pei vini disotto i 20 gradi, un penny pei vini dai 20 ai 35 gradi, e di due penny e mezzo pei vini al di sopra i 35 gradi. I vini in bottiglia pagheranno due scellini per gallone. Questa riduzione è in relazione col rinnovamento del trattato di commercio colla Francia.

Gladstone sviluppando queste proposte finanziarie fa risaltare i vantaggi commerciali e politici che ne deriveranno da più stretti rapporti fra la Francia e l' Inghilterra, e dice che l' Austria e l' Italia non sono ancora intenzionate di negoziare riguardo ai vini. Le proposte di Gladstone sono approvate, ma resta stabilito che la Camera discuterà meglio allorchè ritorneranno sotto la forma di progetto di legge

Valparaiso 10. — I Chileni presero Arica. I peruviani ebbero grandi perdite.

Lisbona 11. — Le feste del terzo centenario di Camoens e di Vasco di Gama sono state celebrate magnificamente negli ultimi tre giorni. Entusiasmo indescrivibili in tutto il Portogallo.

Londra 11. — O' Donnell, deputato cattolico irlandese, annunzia che interpellerà per sapere se sia vero che Challemel Lacour sia stato nominato ambasciatore a Londra. Nel caso affermativo si propone di combattere la nomina, adducendo le opinioni anticlericali e gli atti politici di Challemel.

Costantinopoli 11. — La Porta non ha ricevuto alcun avviso riguardo al preteso invio delle flotte inglese, francese ed italiana a Besika.

Roma 10. — Camera dei Deputati

Oggi, senza notevoli incidenti, furono approvati e votati i bilanci dei ministeri del tesoro e delle finanze.

Oggi comincierà la discussione del bilancio dell' interno, preceduta dalla interrogazione dell' on. Fano sulla Cassa di Risparmio di Milano.

Oggi la Giunta delle elezioni ha convalidate quelle dell' on. Berardi al primo collegio di Perugia, dell' onor. Marolda Petilli al collegio di Muro, Lucano, e dell' on. Donati al collegio di Crema — sottopose al comitato inquirente l' elezione dell' on. Mani al collegio di Monopoli — e rinviò ogni deliberazione pel collegio di Vizzini.

Oggi la Giunta si raduna in seduta pubblica.

GRANDE FORTUNA

Banco Prestiti Provinciali e Comunali

Emissione

d' un titolo complessivo pel concorso a tutti i premii di tutte le estrazioni dei Prestiti a Premii Italiani

N. **18** estrazioni annue **18**

quasi 2 in ogni mese

Totale dei premii a pagare

L. 151,910,000 L.

Versamento sole Lire **5**

Per sottoscriversi ed avere il titolo inviare

Lire 5 Lire

A RAFFAELE SANTACROCE (Napoli)

per concorrere alla prossima Estrazione e guadagnare un premio

I Premii sono da L. **2** milioni **1** milione 500,000, 400,000, 200,000, 100.000, 50,000 ecc.

GAZZETTA DEI PRESTITI

GIORNALE FINANZIARIO

con foglio di Pubblicità Commerciale.

Pubblica le liste ufficiali

di tutte le Estrazioni di tutti i Prestiti Italiani ed Esteri

Abbonamento

LIRE **2** ANNUE LIRE **2**

Inviare L. **2** al Direttore della Gazzetta de' Prestiti

7, Loffredi Donnaregina, 7

Napoli

LA DITTA

Cesare Aldrovandi e Comp.°

Via Contrari N. 7

Palazzo Pepoli

AVVISA

che tiene un forte deposito di Stufe Franklin, terraglie di pietra refrattaria, quadri di cemento, campanelli elettrici, quadri indicatori ed altri articoli di novità a prezzi convenientissimi.

Giuseppe Zigatti e moglie, entrambi in virile età, senza figli, col vecchio padre e suocero, coloni coltivatori in S. Egidio, avendo affittato, una loro piccola proprietà, bramano di venire in Ferrara, e cercano collocarsi a servizio in qualche Vigna nel prossimo S. Michèle. — Per informazioni volgersi al sig. Alessandro Rivetti nello studio Lesti, Via Correggiari N. 5.

MAGAZZENO con GRANAIO

d' affittare anche subito

in Via Giuoco del Pallone N. 24

Parlino col signor GAETANO MASIERI

Lo Stabilimento Idrominerale di Riolo

Si apre al pubblico il 27 Giugno corrente — Rinomatissime acque salsoiodiche, solforose e marziali — Completo sistema idroterapico fornito degli apparecchi più moderni.

Direttore il prof. dott. RAFFAELLO ZAMPA della R. Università di Bologna.

L' aria saluberrima, il clime mite e costante, l' ospitalità degli abitanti e la modicità dei prezzi della vita rendono a tutti possibile e giovevole d' intraprendere in questo luogo le cure loro necessarie. Si accede a Riolo dalla stazione ferroviaria di Castelbolognese.

SI REGALANO

1000 LIRE

A chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell' operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33** e **31** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Deposito in FERRARA presso LUIGI BORZANI Parrucchiere dei Teatri.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 25 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERD. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* **- Dott. A. GARBI,** *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

I romanzi storici di Alessandro Dumas da quello dei *Tre Moschettieri* che dipinge la Corte di Luigi XIII, a quello del ***Cavaliere di Maison-Rouge*** che descrive gli avvenimenti che chiusero la grande epopea della Rivoluzione Francese, sono i ***veri capolavori*** della scuola storico-romantica. È una lettura che alletta ed interessa al più alto grado, mentre istruisce colla relazione storica di tutta quell'epoca sì feconda in avvenimenti d'ogni genere.

La pubblicazione si farà per dispense di 8 grandi pagine in-4, a due colonne, con splendide incisioni, disegni di ***Philippoteaux, De Neuville***, ecc., e malgrado il recente aumento di prezzo nella mano d'opera tipografica, saranno poste in vendita in tutta Italia al prezzo di **soli Cent. 5** ogni dispensa.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense: Franche di porto in tutto il Regno L. 5 —

Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis*, alla fine d'ogni romanzo il frontispizio e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*